

CLAIRE, UNA STORIA D'AMORE

«L'amore non sta nell'altro, ma dentro noi stessi. Siamo noi che lo risvegliamo. Ma perché ciò accada, abbiamo bisogno dell'altro», scrive Paulo Coelho nel romanzo *Undici minuti*. È quasi primavera, Claire sente l'aria fresca che le sfiora il viso ma la sua attenzione è catturata da ben altro. È il giorno che aspetta da tantissimo tempo. È al binario, quello giusto, con il cuore a mille, la mano sul manico del trolley, si è fermata in un cono d'ombra fra viaggiatori sbrigativi e insofferenti che aspettano l'arrivo del treno. Stava succedendo proprio a lei. Eppure lo sapeva, Claire da otto anni sapeva che quel momento, se avesse voluto, sarebbe arrivato. Difficile discernere fra la moltitudine di sensazioni ed emozioni, l'eccitazione forse è la maggiore. Un'eccitazione infantile, totalizzante, come quando da bambini abbiamo voglia di un gelato: non esiste null'altro al mondo che quel gelato e noi lo vogliamo più di qualsiasi altra cosa. Come se il mondo finisse subito dopo e noi perdessimo così la nostra capacità di volere, perché l'abbiamo consumata tutta in quell'unico prezioso istante. L'altoparlante annuncia l'arrivo del treno al binario 1. Il cuore di Claire ha un sussulto, come se non battesse già abbastanza in fretta, come se non fosse già tutta un turbamento. Si gira, vede i fanali sbucare dalla galleria, è un regionale con pochi vagoni... non sarà difficile individuarlo, pensa. Il treno le passa davanti rallentando, mentre lei cerca con lo sguardo dietro ai finestrini. Un tuffo al cuore: e se non ci fosse? Una voce dentro le fa eco:

questo non è possibile. Non sente più il cuore, non sente più nulla, ha fatto mille chilometri per incontrare una persona che è entrata nella sua vita otto anni prima, con cui si è soltanto scritta, per otto lunghi anni. Manca pochissimo e ha paura... paura di qualcosa che non sa definire. Il tumulto del cuore all'improvviso si calma e lei pare ritrovare per un momento se stessa e risentire l'aria fresca sul viso. La gente inizia a scendere dal treno. Sente il nervosismo, la fretta, l'indifferenza di chi la sfiora passando, mentre lei vive sensazioni completamente diverse. Si sente stordita e in attesa... in attesa che lui compaia e lei possa fare quello che sogna da troppi anni: buttarli le braccia al collo e dimenticare il mondo. Cerca con lo sguardo la meta del suo lungo viaggio: Frank. Anche lui, emozionato e felice, ha un sussulto del cuore quando il treno entra in stazione. La sera prima le aveva scritto: «Ho quasi 50 anni e sono passato attraverso l'inferno, di cosa dovrei mai avere paura?», ma sapeva benissimo che questa era la risposta della testa. Certo che aveva paura. Paura di cosa sarebbe o non sarebbe successo, ma era troppo tardi: il momento è arrivato, l'emozione è palpabile, la sente scorrere nel sangue, non riesce a pensare, il battito del cuore copre i pensieri e impone il suo ritmo a tutto il corpo. Scende dal treno e cerca di nascondersi dietro agli altri passeggeri, ma è troppo alto. Sa di volere una cosa più di tutto: stringere Claire tra le braccia e farle sentire che l'ama, che l'ama da talmente tanto tempo che gli sembra di aver aspettato questo momento per tutta la vita. La sera

prima le aveva chiesto: «Secondo te, cosa succederà domani?». Lei aveva risposto di getto. «Ci ameremo, in un modo o in diversi modi. Lasciamoci sorprendere...».

Questa donna così lontana da lui, che oggi il treno ha reso vicinissima, quel sorriso che l'ha conquistato in foto anni prima, oggi è reale. Luminosa e intensa, bellissima in quella luce primaverile che le fa risplendere i capelli dorati e gli occhi dai riflessi verdi. Ecco, finalmente è abbastanza vicina per accoglierla a sé, e stringerla forte. È un momento talmente intenso da togliere il fiato. Un miracolo che il treno ha reso possibile. **LF**



Impremix Edizioni, pp. 160 € 14

Le storie narrate sono vere e testimoniano una cosa sola: che è possibile cambiare e realizzare i nostri sogni. Qualsiasi essi siano. Qualsiasi età abbiamo. L'unica cosa importante è diventarne consapevoli, ritrovarli nel nostro cuore e realizzarli. Per farlo, avere a fianco un alleato è molto meglio che essere da soli, perché da soli si cammina veloci, ma insieme si va più lontano.